

AMBIENTE, TERRITORIO E ACQUE NEL BACINO DEL TORRENTE SCRIVIA

Intervento di PIERINO CEREDA

Sindaco del Comune di Guazzora e Membro del Direttivo del
Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia

Novi Ligure, 22 novembre 1980.

L'iniziativa promossa da Mondo Novese e patrocinata dal nostro Partito, che ci vede riuniti per discutere il tema: Ambiente, Territorio e Acque nel Bacino del Torrente Scrivia, riveste particolare importanza per il tipo di qualifica sociale che andiamo sviluppando ai vari livelli assembleari.

La presenza della Regione, della Provincia, dei numerosi Comuni coinvolti dal problema, nonché dei nostri Parlamentari, costituisce l'elemento d'importanza nelle scelte programmate che si debbono affrontare in questo particolare momento amministrativo.

In regime di ancora poca chiarezza sulle garanzie territoriali subordinate all'uso degli elementi naturali, occorre procedere con programmi ed iniziative che sappiano offrire soluzioni avanzate rispetto agli sforzi sino ad ora sostenuti.

Il nostro discorso perciò deve puntare ad una associazione degli interventi mediante forme che garantiscano l'autonomia delle istituzioni locali, pur nella partecipazione di una gestione collettiva del servizio.

In ciò risiede l'efficacia di proposizione delle forme consortili; un modo di partecipare che consente di ottenere il massimo degli effetti nella globalità degli investimenti.

Per rimanere nell'ambito di una concreta discussione desidero richiamarmi ai principi ispiratori del Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia, che oggi rappresento in qualità di Membro del Consiglio Direttivo.

Detto Consorzio, costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 19 in data 5/1/1977 ha, quali scopi istituzionali la promozione dei provvedimenti necessari per assicurare alle acque pubbliche fluenti nel bacino del torrente Scrivia il necessario grado di purezza e di apprestare, mantenere ed esercire gli impianti di trattamento e relative opere accessorie, al fine di conseguire un adeguato grado di depurazione delle acque usate.

La particolare sensibilità al problema dell'inquinamento idrico, che ha spinto i nostri Comuni a consorziarsi, sorgeva dalla necessità di riparare i profondi e gravi inconvenienti creati dagli scarichi degli insediamenti produttivi e dagli scarichi civili.

In prospettiva quindi, si renderà necessario affrontare con respiro "consortile" il problema, superando l'ottica comunale con la quale è stato fino ad oggi affrontato.

In tre anni di attività il Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia ha iniziato la sua opera di risanamento, nell'ambito di un programma generale a suo tempo predisposto ed approvato dalla Regione Piemonte.

Il primo lotto nella Val Borbera e Scrivia prevede la costruzione di due impianti di depurazione con relativa rete di collettori: in questo ambito i lavori relativi alla rete di collettori hanno ormai superato il 70% della loro estensione, mentre proprio in questi giorni, sono iniziati i lavori di costruzione degli impianti.

Il secondo lotto di opere, interessante l'area del novese, prevede la costruzione di un impianto di depurazione al servizio della Città di Novi Ligure.

Gli ultimi due lotti vedranno l'intervento del Consorzio nell'area della Bassa Valle Scrivia.

Risulta pertanto evidente, proprio sulla scorta degli interventi già effettuati o individuati, come la forma consortile risulti la più idonea a raggiungere i nostri obiettivi.

In ciò credo di trovare la piena disponibilità dei rappresentanti socialisti eletti ai vari livelli assembleari, in quanto fautori di una azione politica che richiama concetti di autonomia e partecipazione finanziaria.

Ciascuno di noi è convinto che, proprio da una politica seria derivi il supporto per creare una rinnovata struttura di realizzazioni sociali finalizzate ad un impiego delle risorse a disposizione, per l'ottenimento di un ottimale uso dei servizi.

In altre parole, l'estensione di concetto di programmazione territoriale all'insieme delle utenze sociali;

un discorso moderno che ci deve vedere impegnati con il massimo della nostra capacità politica, rendendo così più responsabili e più addentro alle questioni gli amministratori socialisti.